

Vademecum per l'Assemblea:

il fondo pensione negoziale



Fondapi
INVESTE SOSTENIBILE DAL 2008

Sommario

FASE 1: IL PROBLEMA	3
FASE 2: LA SOLUZIONE	4
FASE 3: COME SI COSTRUISCE IL CAPITALE	5
Il contributo dell'azienda	5
La deducibilità fiscale	6
I rendimenti e la strategia Life Cycle	6
FASE 4: LA FLESSIBILITÀ	7

Fase 1: il problema

L'obiettivo di questa fase è scardinare il falso mito che la pensione pubblica sarà sufficiente a mantenere il proprio tenore di vita.

Il concetto chiave: Il Tasso di Sostituzione

Cosa spiegare:

Il tasso di sostituzione è la **differenza percentuale** tra l'**ultimo stipendio** percepito e il **primo assegno** pensionistico **INPS**.

Il nodo critico:

Con il passaggio al sistema contributivo puro, **questo tasso si sta abbassando** drasticamente. L'**assegno pubblico futuro** coprirà una porzione molto più ridotta del reddito rispetto a quanto accadeva in passato.

Il messaggio per i lavoratori:

Non si tratta di “essere pessimisti”, ma di guardare i dati matematici oggi per non avere brutte sorprese domani. **Se non si agisce in autonomia**, si andrà incontro a un inevitabile **impoverimento durante la vecchiaia**.

Fase 2: la soluzione

(Il fattore tempo)

L'obiettivo è introdurre il Fondo Pensione Negoziale non come una tassa o un peso, ma come l'unico vero scudo per proteggere il proprio futuro.

Il concetto chiave:

Non serve versare tanto, serve versare “da tanto”

Cosa spiegare:

Il più grande alleato nel fondo pensione non è il capitale iniziale, ma il **tempo**.

La capitalizzazione composta:

Prima si aderisce, più tempo hanno i versamenti per accumularsi e generare rendimenti (che a loro volta genereranno altri rendimenti).

Il messaggio per i lavoratori:

Aspettare “tempi migliori” per iscriversi è un errore che costa caro. Anche un piccolo versamento prolungato nel tempo vince matematicamente contro un grosso versamento fatto solo negli ultimi anni di carriera.

Fase 3: come si costruisce il capitale

(I 3 motori del Fondo)

L'obiettivo è dimostrare i vantaggi matematici e fiscali esclusivi dell'adesione, smontando l'idea che i soldi nel fondo siano "bloccati o sprecati".

Motore 1: Il contributo dell'azienda

Focus: È un diritto, non una concessione.

Cosa spiegare:

Il versamento dell'azienda al fondo pensione fa parte della contrattazione.

Il messaggio per i lavoratori:

Sottolinea con forza che non aderire al fondo significa **rinunciare automaticamente a una parte del proprio salario** che l'azienda è tenuta a versare per contratto. Se non ti iscrivi, quei soldi restano nelle casse aziendali.



Motore 2: La deducibilità fiscale

Focus: Lo sforzo reale vs. l'esborso nominale.

Cosa spiegare:

I contributi volontari versati al fondo (fino a 5.300€ annui) vengono **dedotti direttamente dal reddito imponibile**.

Il messaggio per i lavoratori:

Grazie al risparmio fiscale (che si materializza mese per mese in busta paga), il "sacrificio" che esce dalle vostre tasche è nettamente inferiore a quello che effettivamente entra nel fondo.

Esempio pratico: Se decidi di versare 100€, in busta paga l'impatto reale potrebbe essere di soli 60-70€ (a seconda dello scaglione IRPEF), ma nel tuo fondo entrano e vengono investiti 100€ interi.

Motore 3: I rendimenti e la strategia Life Cycle

Focus: Proteggere il capitale in base all'età.

Cosa spiegare:

Il fondo investe i risparmi nei mercati finanziari. Non spetta al sindacato consigliare un comparto specifico (azionario, obbligazionario, ecc.), ma è fondamentale consigliare un metodo: **la strategia Life Cycle** (Ciclo di Vita).

Il messaggio per i lavoratori:

Il "Life Cycle" fa tutto in automatico. Quando sei giovane e la pensione è lontana, investe in comparti più dinamici (azionari) per massimizzare i guadagni, assorbendo le oscillazioni dei mercati. Man mano che ti avvicini all'età della pensione, sposta automaticamente i tuoi soldi verso comparti sempre più prudenti e garantiti per proteggere il capitale accumulato.

Fase 4: la flessibilità

L'obiettivo è assicurare i lavoratori: i soldi non scompaiono in un buco nero fino ai 67 anni, ma sono accessibili in caso di bisogno.

Flessibilità 1: Le anticipazioni

Cosa spiegare:

Durante la carriera lavorativa è possibile chiedere anticipi sul capitale accumulato per spese mediche, acquisto/ristrutturazione della prima casa, o ulteriori esigenze (dopo 8 anni).

Il vantaggio rispetto al TFR in azienda:

Sottolineare che le regole sono simili, ma **più vantaggiose**. L'anticipazione dal fondo gode di una pressione fiscale enormemente inferiore (massimo 15%, che scende fino al 9% col passare degli anni) rispetto alla tassazione separata del TFR lasciato in azienda (minimo 23%). Inoltre, si ha accesso a un capitale potenzialmente maggiore grazie ai rendimenti e al contributo datoriale accumulati.

Flessibilità 2: La trasferibilità (cambio lavoro)

Cosa spiegare:

Il fondo non ti vincola all'azienda attuale.

Il vantaggio:

Se cambi lavoro o settore, puoi chiedere il trasferimento gratuito della tua posizione al nuovo fondo pensione negoziale di riferimento. Facendolo, **non perdi nemmeno un giorno di anzianità di iscrizione** (fondamentale per abbassare le tasse sulle future prestazioni e anticipazioni). Il fondo ti segue.

Flessibilità 3: Il riscatto (perdita del lavoro)

Cosa spiegare:

Il fondo pensione funziona anche come ammortizzatore sociale e salvagente per i momenti di crisi.

Il vantaggio:

Se perdi il lavoro (perdita dei requisiti di partecipazione al fondo), puoi richiedere il riscatto del capitale accumulato. Se ti serve liquidità immediata per far fronte alla disoccupazione, quei soldi sono a tua disposizione per tutelare te e la tua famiglia..

